

PERCORSI METABOLICI

Castello della Mantova ► Fagnigola

LUNGHEZZA

14.5 km

DIFFICOLTÀ

impegnativo

Descrizione generale

Percorso che si snoda negli ambienti situati attorno alla casa colonica denominata **Castello della Mantova**, nella frazione di Fagnigola.

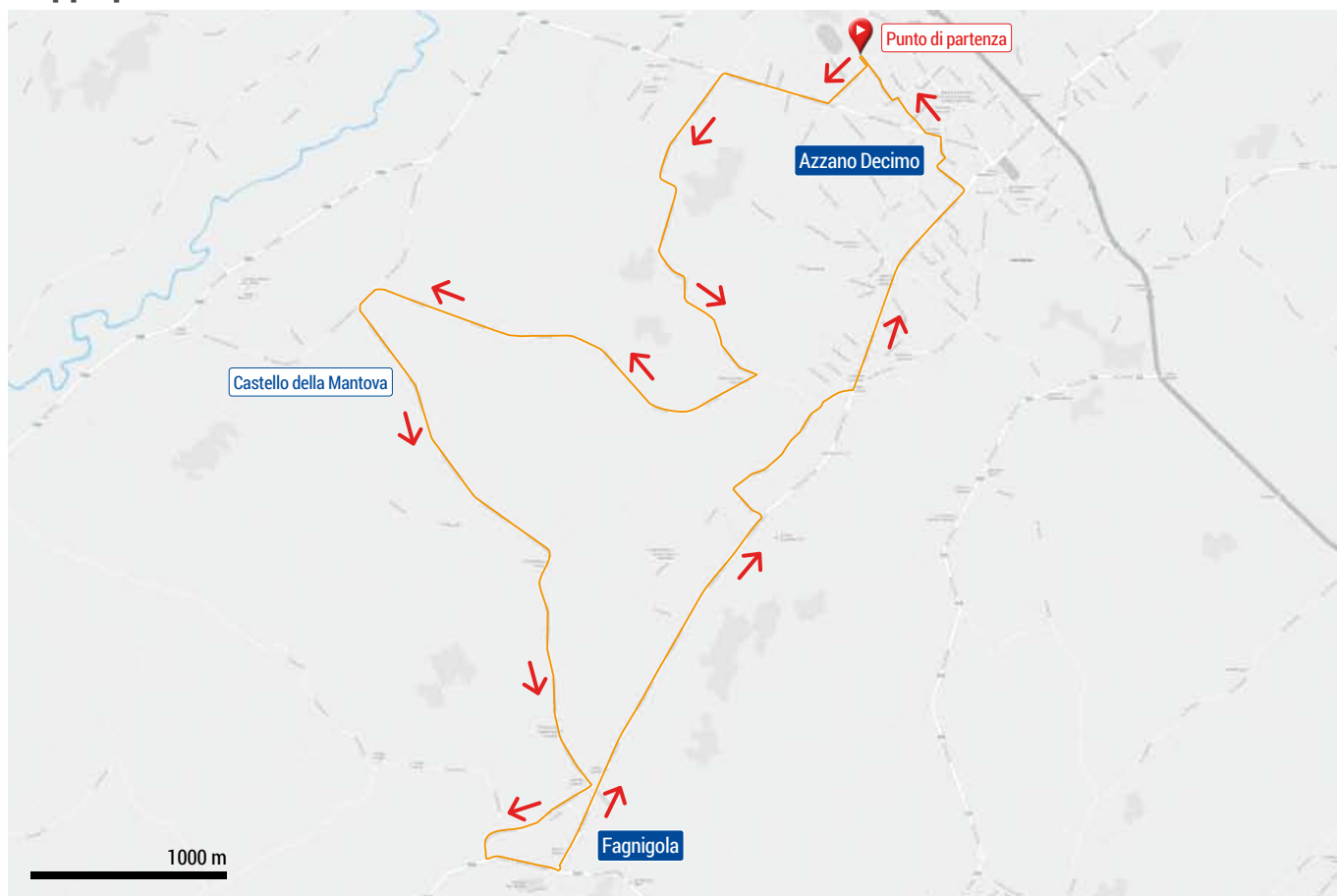
Tracciato misto

Strada asfaltata e strada sterrata.

Altimetria

Aumento di quota: 195 m
Perdita di quota: 191 m
Quota minima: -3 m
Quota massima: 41 m

Mappa percorso



Calorie consumate da una persona di 80 kg

LUNGHEZZA	CAMMINO			CORSA		
	SEDENTARIO 4 km/h	IN FORMA 5 km/h	ALLENATO 6 km/h	ATTIVO 8 km/h	IN FORMA 10 km/h	RAPIDO 12 km/h
14.5 km						
Calorie	348 kcal	696 kcal	812 kcal	1102 kcal	1102 kcal	1102 kcal
Bucatini	61 g	110 g	144 g	190 g	190 g	190 g
Tempo	3h 37' 39"	2h 54' 07"	2h 25' 06"	1h 48' 50"	1h 27' 04"	1h 12' 33"

Bucatini all'amatriciana: 100 g = 580 kcal

- Proteine 13%
- Grassi 32%
- Zuccheri 55%



Partenza: Centro Sportivo di Azzano Decimo in **via Divisione Julia**.



**Km
1**

Uscendo, svolta a destra e dirigiti verso **viale Rimembranze**, allo stop attraversa la strada, facendo attenzione, e gira a destra in direzione Tiezzo, dopo circa 600 metri, oltrepassato il fiume Luma, prendi la prima strada a sinistra, **via Comugne di Sotto**.

**Km
2**

Proseguì su questa strada e, a poco a poco, dopo il primo tratto abitato, comincerai ad entrare nelle campagne azzanesi. Di particolare interesse è il piccolo tratto di strada che dapprima scende per poi salire rapidamente verso il ponte sul fiume Luma.



**Km
3**

Giunto a questo punto, proseguì in **via S. Rocco Mantova** fino allo stop: a destra troverai la Croce della Passione situata vicino a una vecchia fontana, oggi con acqua scarsissima, ma che un tempo fungeva da lavatoio. La croce risulta completamente restaurata.

Giunto a questo bivio, gira a destra e dirigiti verso **via Prata**.



Km
4

Prosegui su questa strada in aperta campagna, che ti porterà, dopo aver percorso un primo tratto leggermente tortuoso, a un lungo rettilineo. A questo punto, soprattutto in una bella giornata di sole, potrai ammirare un particolare panorama che si apre sui vigneti e sulle campagne azzanesi con le montagne sullo sfondo.

Km
5

Giunto all'incrocio con **via Castello Mantova**, gira a sinistra e, poco dopo, svolta a sinistra imboccando **via Bosco Mantova**. Sul lato sinistro potrai notare la casa colonica, denominata "Castello della Mantova": qui, per chi lo desidera, si può fare la prima sosta approfittando della pompa artesiana in loco.

Cenni
storici

UN BREVE APPROFONDIMENTO STORICO-CULTURALE SU QUESTA ZONA



Il "Castello della Mantova" è un'antica residenza si trova nei pressi del bosco naturale più ampio dell'intero territorio di Azzano Decimo, ovvero il cosiddetto *Bosco della Mantova*, nelle fonti ufficiali il *Bosco della Mantova*. Il toponimo antico, ricordato già nei documenti del 1237, compare in varie forme lessicali (si pensi a *Mantua*, *Mantoa*, *Mantova*) e nel corso della storia del termine, ha dato origine a diversi nomi di strade nella zona, come *via vecchia di Mantova*, la strada antica che portava al bosco e che continuava fino ai confini amministrativi del Comune arrivando fino a S. Andrea di Pasiano.

Per quanto riguarda la derivazione linguistica, il nome

richiama subito la città lombarda omonima: in realtà, la leggenda popolare legata al nome narra che un edificio rurale di questa zona, per essere massiccio e sormontato da una piccionaia a forma di torre, fosse denominato *el castel de la Mantova*. Questa era la residenza dei «conti di Mantova», che dal loro luogo di origine lombarda avrebbero dato il nome alla zona.

Tralasciando la simpatia dei racconti di tradizione popolare, il territorio della *Mantova* era un tempo ricoperto di fitte selve naturali e rovi selvatici e da alcuni decenni, grazie a importanti scavi archeologici, è emerso che proprio qui abitava, in età primitiva precedente all'arrivo dei Romani, una civiltà tra le più sviluppate della preistoria friulana. Il significato del nome *Mantova*, quindi, potrebbe risalire all'età primitiva e richiamare la parola di eco mediterranea *Manta* che è alla base delle parole mantello, veste, coperta. Da qui, forse, il nome *Mantova*, attribuito alla zona, potrebbe essere legato alla natura del territorio, un vero manto boscoso di variegata e fitta vegetazione.

Km
6

Prosegui, quindi, in direzione Fagnigola, lungo una strada che scende leggermente.

Cenni
storici

QUALCHE NOTIZIA SULLA FRAZIONE DI FAGNIGOLA

È la frazione del Comune che testimonia, con i suoi scavi archeologici scoperti nel corso dell'ultimo decennio del Novecento, la presenza nel territorio di uomini vissuti nel Neolitico, una civiltà primitiva. Il nome *Fagnigola* deriverebbe da *fanum*, che significa luogo dedicato alla divinità etrusca *Fanum*, secondo altri da *fagus cola*, cioè abitante in un territorio ricco di faggio, ma probabilmente entrambe le etimologie sono poco fondate. Un tempo la zona di Fagnigola si estendeva nel cuore di un imponente bosco planiziale, denominato "della Mantova" che si estendeva dal fiume Sile al fiume Fiume.

Il Bosco della Mantova è sempre stato, a partire dall'antichità fino al XIX secolo, una grande risorsa per la comunità azzanese dal punto di vista economico. Anche se dal XV secolo il governo della Repubblica Serenissima di Venezia aveva ottenuto il controllo di questi territori compreso l'importante Bosco della Mantova, la comunità del luogo riuscì sempre, grazie alla cortese concessione del Doge, a utilizzare la legna del bosco, l'unica fonte indispensabile per cucinare il cibo, per il riscaldamento delle case, risorsa di guadagno per i poveri che rivendevano la legna raccolta, fascine e ramaglie, ad altre famiglie del territorio. In realtà, la Serenissima si riservava l'utilizzo del bosco per raccogliere i legni migliori e pregiati da destinare al proprio arsenale e alla costruzione di ponti nelle strade e questa riserva naturale fu territorio conteso tra la comunità azzanese e la dominazione veneta per tre secoli.

Sul bosco della Mantova, dopo il passaggio disastroso delle truppe napoleoniche, arrivò il controllo dell'esercito austriaco e nel corso dell'Ottocento divenne proprietà del Demanio dello Stato, ma il Comune di Azzano prese coscienza della perdita di questo patrimonio e avviò le trattative con lo Stato italiano per acquistare il bosco, che nel 1881 ritornò ad essere riserva per la comunità locale. In realtà, la storia del Bosco della Mantova, tanto cara agli azzanesi, finì ben presto perché negli ultimi anni del XIX secolo la legna dell'intera riserva fu venduta alla ditta Weberbech e C. che offrì 1.10 lire al quintale. Oggi a ricordare la memoria di questo antico patrimonio e del suo sito naturale resta un toponimo impresso in una tabella segnaletica "via Bosco della Mantova".

Km
7

Continua su questo lungo rettilineo pianeggiante, e dopo circa 600 metri, in prossimità di una doppia curva la strada scende per poi risalire.

Km
8

All'ottavo chilometro svolta a destra verso **via Circonvallazione**. All'inizio della via potrai fare una seconda sosta, approfittando della pompa artesiana. Segui la strada fino ad arrivare all'incrocio con **via San Michele Arcangelo**, qui gira a sinistra in direzione **Piazza S. Michele**.



Km
9

Giunto nella piazza della frazione di Fagnigola, svolta alla rotonda a sinistra lasciandoti sulla destra la chiesa ed imbocca **via Runtine**.



Cenni
storici

BREVE CENNO SULLA TRADIZIONE RELIGIOSA DI FAGNIGOLA

Fagnigola, dal punto di vista del territorio, era un possedimento dell'Abbazia di Sesto al Reghena, mentre, per quanto attiene la vita religiosa, faceva parte della pieve di Azzano Decimo, dalla quale nel 1564 nacque una parrocchia autonoma. Non si sa con precisione l'anno in cui fu eretta la chiesa primitiva, la cui struttura architettonica originaria risale al XV secolo ed è oggi diventata la sala parrocchiale.

L'attuale chiesa parrocchiale di Fagnigola, eretta tra il 1901 e il 1909 in stile neogotico, è dedicata a San Michele Arcangelo. All'interno fu decorata nei primi Anni '50 da Tiburzio Donadon (1881-1961) su indicazioni dello scultore azzanese Marcello Mascherini (1906-1983), autore del Crocifisso (gesso patinato, 1935) posto nella parete dell'abside. Nel sagrato è ancora visibile una Grotta eretta nel 1929 in onore della Madonna di Lourdes, mentre davanti la chiesa, all'incrocio delle strade, si innalza una colonna sormontata dalla statua bronzea di S. Michele, patrono della parrocchia, opera dello scultore azzanese Mascherini a ricordo della Conciliazione tra Stato italiano e Santa Sede del 1921.

All'interno della chiesa, inoltre, si trova la statua di S. Antonio ricordato il 13 giugno con una festosa processione che un tempo, nel corso del Novecento, vedeva impegnata l'intera parrocchia con grandi preparativi: la statua era di solito preceduta da un corteo di bambini che portavano in mano un giglio bianco lasciato poi in dono al Santo dopo la benedizione dei bambini. Secondo la tradizione popolare, si riteneva che S. Antonio preservasse gli animali della stalla, mucche e buoi, dalle punture dei *tavan* perché si pensava che le sue spoglie fossero state trasportate con un carro trainato dai buoi, da qui il detto popolare: «Se preghèa parché i tavan no i bechèsse le bestie».

Sulla scia dei ricordi e delle tradizioni, non si può dimenticare i grandi festeggiamenti della sagra di Fagnigola un tempo organizzata alla fine di settembre in occasione della festa per il patrono, *San Micèl*, il 29 settembre. Non mancavano giostre e bancarelle e balli tradizionali, mentre la domenica dopo il 29 settembre, si organizzava una processione con la statua di Gesù bambino con la benedizione dei neonati e dei bimbi piccolissimi. Oggi la sagra di questa comunità inaugura l'inizio del periodo estivo intorno alla metà di giugno.

Km
10

Proseguì in direzione Azzano Decimo facendo attenzione al traffico veicolare lungo la strada.



Km
11

Giunto in **via Borgo Facca**, dopo un tratto rettilineo gira a sinistra per **via Francui**, qui dopo un primo tratto asfaltato, svolta a destra e percorri la strada sterrata per circa 1 Km. Ti troverai immerso in un paesaggio d'altri tempi caratterizzato da un bel edificio rurale, ancora ben conservato, ove potrai immaginare una scena di vita nei campi ad Azzano Decimo, fino agli Anni '50.



Km
12

Poi procedi per un breve tratto di strada sterrata, fino ad arrivare al "Cisiol de San Roc". Da qui, gira a destra in **via San Rocco Mantova** fino allo stop. Quindi svolta a sinistra per il **viale XXV Aprile**, prosegui per questa strada abitata tenendoti sulla pista pedonale a sinistra.



Km
13

Continua lungo questo percorso pedonale e, dopo circa 500 metri, svolta a sinistra in **via Montessori**.



Prosegui per questa strada lasciando sulla sinistra l'Asilo Nido e, giunto allo stop, svolta nuovamente a sinistra in **via Mores di Sotto**.

Allo stop gira a sinistra in **viale Rimembranze**, attraversa la strada facendo attenzione, costeggia, quindi la scuola primaria "Cesare Battisti" e dopo circa 60 metri svolta a destra per **via Mores di Sopra**.



Km
14

All'incrocio prosegui diritto fino ad arrivare in **via Vallares**. Qui gira a sinistra e, dopo 30 metri circa, imbocca a destra **via Capitano Monticco** per arrivare nuovamente al Centro Sportivo, il punto di partenza del percorso.

